

coli porti saranno rapidamente utilizzabili. (*Vive approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Fontana, firmata anche dagli onorevoli Crisafulli, Marescalchi, Mariotti, al presidente del Consiglio dei ministri, e al ministro d'agricoltura, « per sapere se e come intendano di tollerare l'arbitrio del prefetto di Forlì, che nonostante il contrario parere del locale Comitato di conciliazione, ha prorogata l'esecuzione delle disdette agrarie nella provincia, arrogandosi una delicatissima facoltà attribuita eccezionalmente al ministro per l'agricoltura dalla legge 7 aprile 1921, n. 407 ».

Non essendo presente l'onorevole Fontana, s'intende vi abbia rinunciato.

Seguono le interrogazioni degli onorevoli:

Di Napoli, al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere se approva la condotta del Regio provveditore agli studi di Potenza, che per antipatie politiche impedisce al professore Donato Leone di insegnare nelle scuole medie, dipendenti da quel provveditorato »;

Conti, al ministro dell'istruzione pubblica, « circa le vicende che hanno accompagnato e seguito il provvedimento dell'Ufficio provinciale di Roma per la sostituzione della maestra signora Ciocci della 3ª classe femminile nelle scuole delle monache pie di Montefiascone; e per sapere altresì quali provvedimenti ha adottato per le violazioni note al Governo di leggi e regolamenti da parte delle suore e di funzionari del Ministero dell'istruzione pubblica »;

Greco, Padulli, al ministro della guerra, « sulla convenienza di riaprire la scuola militare di scherma, nobile palestra di educazione civile, che ha creato valorosi maestri che han tenuto alto il nome della scherma italiana nel Paese ed all'estero ».

Cavina, al ministro dell'interno, « per sapere, se corrisponde a quanto dispongono le ultime circolari ministeriali, il fatto che in provincia di Siena, le autorità assecondano palesamente ogni azione delittuosa che viene compiuta da bande di armati; le quali autorità come a Piancastagnaio assistono impassibilmente alla bastonatura di cittadini, e incoraggiando alla distruzione di case ove sono ospitati cittadini. Desidera inoltre sapere se approva il contegno del comandante la stazione dei Reali carabinieri di Monteroni d'Arbia il quale recasi alle case coloniche, imponendo con minacce agli organizzati il versamento delle quote, che i coloni

liberamente versano alla loro Federazione lavoratori della terra »;

Fino, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere con quale serietà un professore della Regia scuola normale di Aosta, a carico del quale fu accertata una grave responsabilità di condotta immorale, sia stato trasferito da Aosta a Cuneo ».

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intende vi abbiano rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Torre Edoardo, al ministro dell'interno, « sull'incendio di una cooperativa socialista a Casale Monferrato ».

**TORRE EDOARDO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**TORRE EDOARDO.** Avevo rivolto quest'interrogazione, in seguito ad analoga interrogazione dell'onorevole Zanzi al ministro degli interni, ma, poichè l'onorevole Zanzi ha rinunciato a svolgerla, così anch'io vi rinunzio. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Torre Edoardo, al ministro della giustizia e degli affari di culto, « sulle condizioni deprecabili del tribunale di Alessandria ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto ha facoltà di rispondere.

**CASCINO, sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto.** Indubbiamente l'onorevole Torre nel presentare la sua interrogazione è stato mosso dal desiderio, lodevolissimo, di vedere migliorato — in rapporto al numero dei magistrati — il funzionamento della giustizia nel tribunale di Alessandria.

Debbo, però, osservare che la pianta di quel tribunale è costituita del presidente e di tre giudici, del Procuratore del Re e di un Sostituto, i quali tutti vi prestano oggi effettivo servizio.

Senonchè la Curia locale si agita perchè, a causa dell'aumento del lavoro giudiziario, il personale attualmente assegnato è inadeguato al bisogno; e reclama che il numero dei giudici sia portato da tre a cinque.

Ma le condizioni del tribunale di Alessandria sono pur troppo comuni a molti altri centri giudiziari, alcuni dei quali non hanno neppure tutti i magistrati assegnati in pianta; onde il Ministero si propone di ovviare a tali inconvenienti con provvedimenti di indole generale.

A questo proposito sono troppo recenti (soltanto dell'altro giorno) le dichiarazioni fatte dal Guardasigilli in risposta alla inter-